

# Lettere Dal Fronte Un Carteggio Autentico Un Amore Pi Grande Della Guerra

Gazzetta piemontese

9

Carteggio, 1938-1974

Carteggi dalla koinonia di Ernesto Buonaiuti 1915-1927

«Se mi vede Cecchi, sono fritto»

The Radical Machiavelli

Lettere americane

Dominio e patronato

Politics, Philosophy, and Language

Liberare e federare

Foglio di Verona

Politica e amicizia. Relazioni, conflitti e differenze di genere (1860-1915)

La parola necessaria

La storia (quasi vera) del Milite ignoto

Mi batterò come un leone

carteggi inediti

Carteggio 1936-1981

Egemonia e modernità

Don Primo Mazzolari, parroco d'Italia

saggio sulla poetica di Sbarbaro

Carteggio: 1904-1925

il Ragguaglio librario e Ines Scaramucci

Una rivista, una vita

Five years of Edera

I Filosofi del diritto alla 'Sapienza' tra le due Guerre

ME-NUZ

Vita dei campi

Il mestiere di storico (2010) vol. 1

La Fortezza di Montefeltro. San Leo: processi di trasformazione, archeologia dell'architettura e restauri storici

The Italian Republican party in search of a new identity (1943-1948)

L'eredità intellettuale di Silvio Trentin

Nuova enciclopedia italiana

Giuseppe Ungaretti traducteur

LETTERE E RIME

Carteggi

Lettere dal fronte. Un carteggio autentico, un amore più grande della guerra

La scrittura epistolare nell'Ottocento

Nuova enciclopedia popolare ovvero Dizionario generale di scienze, lettere, arti, storia, geografia, ecc. ecc. opera compilata sulle migliori in tal genere, inglesi, tedesche e francesi coll'assistenza e col consiglio di scienziati e letterati italiani ..

Una famiglia nella grande guerra

*Lettere Dal Fronte Un  
Carteggio Autentico Un  
Amore Pi Grande Della  
Guerra*

Downloaded from  
[archive.imba.com](http://archive.imba.com) by guest

## LAYLAH MICHAEL

**Gazzetta piemontese** Lettere dal fronte.

Un carteggio autentico, un amore più grande della guerra

Liberare e federare  
L'eredità intellettuale di Silvio Trentin

In questo libro si fa riferimento al carteggio di un'intera famiglia, composta da due genitori e cinque figli: tre giovani che partirono per la guerra e due ragazze che rimasero a casa a fare le infermiere. I tre fratelli erano tutti di stanza vicini sulla linea del fronte dell'Isonzo, tant'è che si incontrano molto spesso a cominciare

dal primo Natale in guerra nel 1915. Nelle lettere non ci sono particolari riferimenti retorici e ne- anche invettive. La famiglia apparteneva alla buona borghesia romana - il cosiddetto "generone" -, era cattolica per antica consuetudine, proprio come la gran parte degli italiani. Era comunque una famiglia borghese aperta, benestante perché impegnata nel commercio di vetri e cristalli, i figli avevano studiato, viaggiato, e lavoravano. Ed era anche una famiglia altrettanto convintamente patriottica, orgogliosa del nuovo Stato italiano in cui viveva.

9 Edizioni Nuova Cultura

Far from being exhaustive, this paper, mainly based on archival sources, aims at reconstructing the history of the Italian

Republican Party, in a crucial phase of its existence since 1943, the year in which it began to operate in Italy, until 1948, when, at the aftermath of the elections of April 18, its new political identity took on more defined forms. The reviewed period undoubtedly marks a decisive phase in the history of the Edera: founded in 1895, the Pri had taken a specific political stance since it was born, that of the Extreme Left, and had tried to engage in fierce opposition, with some exceptions, the institution of monarchical governments. The centrist choice, in electoral terms, did not result in any case in a broad approval: those who had considered an alliance with the Christian Democracy, heralding an unstoppable electoral growth, were

disappointed by the previously mentioned elections of April 18, 1948. Moreover, at a time when there was East/West bipolar confrontation, the idea to form a third force capable of becoming independent from the American capitalism and Soviet collectivism, assumptions of the Left-wing Republicans, appeared to be, at least, difficult to achieve. The choice without alternatives between the Dc and the Pci led the Republican Party to decide on a definitive identity, in clear contrast with its history, but it was a logical consequence of the Cold War and the political blocs. *Carteggio, 1938-1974* Adelphi Edizioni spa Il masso di San Leo conserva un patrimonio inestimabile per la storia dell'architettura militare europea e del paesaggio. La sua maestosità, che impressionò lo stesso Dante Alighieri, sta nel connubio tra strutture e posizione naturale. Posizione precaria che, nel corso dei secoli, ha prodotto la perdita per frana di molti dei suoi volumi originali. Il masso è talmente tanto arretrato che la Fortezza si trova in punta di piedi sul ciglio del precipizio in una continua corsa contro il tempo per la sua conservazione. Attraverso le discipline dell'Archeologia dell'architettura e del Restauro architettonico questo volume avvia un nuovo corso per la Fortezza, costituendo uno strumento di lettura, comprensione e tutela utile agli addetti ai lavori e a tutti coloro che nelle tematiche della conservazione e fruizione del Bene Culturale trovano oggi spunti di vivo interesse.

Carteggi dalla koinonia di Ernesto Buonaiuti 1915-1927 Città Nuova 1573.383

«**Se mi vede Cecchi, sono fritto**» BRILL Sono trascorsi ottant'anni dalla morte di Antonio Gramsci, politico, filosofo, giornalista, linguista e critico letterario italiano, tra i fondatori del Partito Comunista Italiano, fondatore dell'«Unità», autore dei Quaderni del carcere e uno dei più importanti pensatori del XX secolo. Autorevoli storici e studiosi italiani e internazionali riflettono sul ruolo del pensiero gramsciano in Italia e nella cultura internazionale, facendo il punto sulle acquisizioni e sulle prospettive degli scritti di Gramsci, sulla sua filosofia della praxis e la sua importanza nella cultura italiana, analizzando anche stato e nuove frontiere degli studi gramsciani nel mondo globale (Europa, Stati Uniti, Asia, America Latina). Atti del convegno internazionale di studi Egemonia e modernità. Il pensiero di Gramsci in Italia e nella cultura internazionale (Roma, 18-20 maggio 2017) organizzato dalla Fondazione Gramsci e dall'International Gramsci Society-Italia in

collaborazione con l'Istituto della Enciclopedia Italiana.

*The Radical Machiavelli* Ed. di Storia e Letteratura

Lettere dal fronte. Un carteggio autentico, un amore più grande della guerra Liberare e federare L'eredità intellettuale di Silvio Trentin Firenze University Press Giorgio La Pira e la Francia. Temi e percorsi di ricerca. Da Maritain a De Gaulle Taylor & Francis La parola necessaria saggio sulla poetica di Sbarbaro casa editrice Fernandel Carteggio 1911-1959 Ed. di Storia e Letteratura Opere giuridiche - Volume X Problemi vari e ricordi di giuristi - Arringhe e discorsi di politica legislativa Roma TrE-Press

**Lettere americane** Viella Libreria Editrice Storico per mestiere, narratore per passione, Emilio Franzina in queste pagine narra la storia del Milite ignoto camminando sul filo tra storia e letteratura, dipingendo un quadro vivido di ciò che accadde quando la salma del soldato fu seppellita all'Altare della Patria, il 4 novembre del 1921, e di tutti gli eventi che portarono a quelle celebrazioni. Attingendo a una miriade di documenti del periodo 1914-18 - lettere, autobiografie e resoconti ufficiali raccolti in anni di ricerche - Franzina ricostruisce in modo immaginario la biografia di un soldato morto nella Grande guerra e mai identificato, ricomponendo la storia verosimile, o quasi vera, di un combattente, attraversando tutte le fasi del conflitto. Dopo aver portato più volte a casa la pelle da valoroso, il suo soldato sconosciuto muore appunto da ignoto non in battaglia, ma fuggendo il 23 ottobre 1918 da una casa di piacere per salvare una ragazza, che si era innamorata di lui, da un bombardamento nemico. Per una circostanza fortuita sarà proprio la sua salma a essere sepolta nell'Altare della Patria a emblema e memoria di tutti i caduti nel conflitto. Ed è da questo luogo simbolo che il Milite ignoto comincia a ripercorrere in prima persona, dopo cent'anni, la storia della sua vita - una vita emblematica poiché assomma circostanze, ambienti, episodi conosciuti da un'intera generazione di italiani finiti al fronte più o meno consapevolmente. Grazie alle vicende di questo soldato, i lettori rivivono ogni fase della guerra e vedono montare anche il mito postumo di cui la grandiosa coreografia del Milite ignoto avrebbe costituito il vertice. Contro ogni retorica celebrativa, la chiave scelta da Franzina frantuma e moltiplica sulla pagina - così come la guerra fece nella realtà - l'identità del singolo che diventa, pirandellianamente, uno, nessuno e, nella fattispecie della Grande guerra,

seicentomila.

Dominio e patronato Presses Paris Sorbonne

Nell'Italia del primo Novecento don Mazzolari decide di non ritirarsi all'ombra del campanile di Bozzolo, nella bassa padana, ma di partecipare con convinzione al travaglio storico del Paese: lo si vede soldato e cappellano militare nel primo conflitto, sempre nel vivo del dibattito culturale, da subito antifascista, resistente fino alla fine, sostenitore delle istanze della pace, costruttore di riconciliazione in diverse piazze italiane, saggista, promotore del dialogo tra differenti anime della società. La sua voce inconfondibile percorre tutto lo stivale raggiungendo le isole della Sicilia e della Sardegna e negli anni Cinquanta un fiume di persone giunge da ogni parte alla canonica di Bozzolo per ascoltare la parola dell'arciprete o accostarsi alla geografia di epistolari provenienti dai luoghi più sperduti. La biografia scritta da Bruno Bignami si propone di mettere in dialogo i diversi mondi che hanno segnato il ministero sacerdotale di don Primo: il servizio alla parrocchia, con gli eventi più importanti, e l'impegno «oltre la parrocchia» per una pastorale missionaria e una testimonianza coraggiosa ispirata al convincimento che «i destini del mondo si maturano in periferia». I borghi della bassa padana sono sicuramente periferie dell'Italia novecentesca, ma non sono diventate prigioni del pensiero e dell'anima perché ogni luogo può essere finestra sul mondo se è capace di rigenerare amore e passione per la vita umana.

*Politics, Philosophy, and Language* Roma TrE-Press

L'ultimo volume delle Opere giuridiche di Piero Calamandrei raccoglie oltre sessanta scritti che testimoniano la vastità dei suoi interessi e l'attenzione verso i problemi della ricostruzione democratica dell'Italia post-bellica. Il volume è completato da un Bibliografia degli scritti giuridici di Piero Calamandrei aggiornata fino al 1985.

*Liberare e federare* casa editrice Fernandel

Indice Questo numero (p. 5) Discussioni Marco Cesa, Agostino Giovagnoli, Georges-Henri Soutou e Federico Romero, Quante guerre fredde? (p. 7-20). Rassegne e letture Guido Abbattista, L'impero britannico tra storiografia e narrazione (p. 21-26). Paolo Macry, Quell'Italia conflittuale di Mario Isnenghi (p. 27-37). Rosario Salvatore, 35 millimetri di storia. Clio incontra il cinema (p. 38-45). Eugenia Scarzanella, Italiani Oltreoceano (p. 46-49). Marilisa Merolla, Storia e mass media: le radio e la televisione nell'Italia

degli anni '70 (p. 50-52). Musei e mostre (p. 53-64) Film e fiction (p. 65-76) Memorie e documenti (p. 77-97) I libri del 2009/1 (p. 99-260) Indice dei recensori (p. 261-263)

*Foglio di Verona* Sapienza Università Editrice

La formazione di un nuovo gruppo dirigente del Partito comunista d'Italia, che ebbe luogo nel 1923-1924, dev'essere considerata un momento di grande, decisiva importanza nella storia del movimento operaio italiano e in particolare del movimento comunista nel nostro Paese. Gli sviluppi e le sorti di questo movimento, se quel nuovo gruppo dirigente non si fosse costituito - formandosi precisamente in quel modo, per iniziativa e sotto la direzione immediata di Antonio Gramsci -, sarebbero stati senza alcun dubbio diversi da ciò che furono. Il partito comunista non sarebbe riuscito ad acquistare la fisionomia, la forza e il prestigio che avrebbe raggiunto. Tutti i documenti qui raccolti, presentati e commentati da Palmiro Togliatti, testimoniano il complesso nodo di problemi che il Partito comunista d'Italia si trovò ad affrontare in quegli anni, ma anche l'affermarsi di quel metodo, di quella ricerca e creazione politica, che ciascun partito comunista deve saper compiere in modo autonomo, per potersi sviluppare. Ed è la lezione gramsciana, che in questo libro ci viene offerta nella sua immediata concretezza politica.

*Politica e amicizia. Relazioni, conflitti e differenze di genere (1860-1915)* Taylor & Francis

Frutto di un pluriennale lavoro di ricerca in vari archivi americani e italiani, questa raccolta di lettere inedite, curata da Renato Camurri, copre un arco cronologico corrispondente al periodo dell'esilio americano di Gaetano Salvemini, periodo tra i meno studiati della biografia dello storico pugliese. Docente all'Università di Harvard dal 1934 al 1948, per la fama di cui godeva già prima di arrivare nel prestigioso ateneo di Cambridge e per l'impegno profuso attraverso la collaborazione a giornali, riviste italiane e americane e la pubblicazione di numerosi libri, Salvemini costituì un punto di riferimento fondamentale all'interno della comunità composta dagli intellettuali europei impegnati nella comune battaglia contro i totalitarismi e nel dibattito sulla crisi e il futuro della democrazia. Contrariamente, infatti, a una vecchia e superata immagine trasmessaci da alcuni biografi, il Salvemini che emerge da queste lettere non è l'eremita chiuso nel suo studio della Widener Library di

Harvard. Il suo profilo è piuttosto quello di un intellettuale pienamente inserito nella vita accademica e scientifica americana, al centro di una vasta rete di relazioni sociali e culturali, un refugee capace di interpretare la traumatica esperienza dell'esilio come occasione per ritrovare una nuova vitalità umana e per trasformare il proprio bagaglio di conoscenze. Salvemini affianca all'attività di docente - molto amato e apprezzato dai suoi studenti - quella di conferenziere, di pubblicitista e persino di commentatore radiofonico. Un'attività intensissima, dunque, animata da una rinnovata passione politica rimasta sopita per anni dopo l'abbandono dell'Italia. Di lettera in lettera assistiamo così al ricomporsi della lacerazione tra l'intellettuale e il politico, vediamo la riflessione sui temi della libertà e della democrazia riversarsi nell'analisi delle istituzioni e della situazione politica americana messe a confronto con quelle europee, e farsi proposta concreta di intervento contro il dilagare dei fascismi e delle dittature.

La parola necessaria Interlinea  
Gadda e Parise cominciano a frequentarsi nel 1961, allorché Parise acquista una casa a Monte Mario, non lontano dall'appartamento di via Blumenstihl 19 dove Gadda è approdato dopo lunghe peregrinazioni e innumerevoli camere d'affitto. Gadda ha quasi settant'anni, è sopraffatto da una gloria tardiva, atterrito dai «fucili puntati» di Garzanti e Einaudi e dalle «onoranze» che gli vengono tributate, oppresso dai ricordi, straziato da un'«orrenda solitudine». Parise ha poco più di trent'anni, cinque romanzi - fra cui un bestseller, "Il prete bello" - al suo attivo e una Mgb rossa; è scettico, già annoiato dal successo, forse persino sazio del suo talento, ma capace di ammirare; capisce al volo le persone e ama metterle a nudo sottoponendole a scherzi atroci. Inaspettatamente, i due diventano amici. Gadda vede nel giovane Parise «un surreale d'impeto»: gli fa leggere Darwin, cerca maldestramente di proteggerlo, si offre addirittura di prefare la ristampa di "Il ragazzo morto e le comete" e "La grande vacanza", ma soprattutto non cessa di testimoniargli un affetto e una premura che sorprendono chi conosca la compassata cerimoniosità dell'Ingegnere. Parise scarrozza Gadda incurante del suo terrore di essere visto, e criticato, a bordo di una rombante biposto, lo sbotte con un'irriverenza che cela una «profonda, alta ammirazione», gli dedica quattro memorabili scritti: che, insieme alle lettere che i due si scambiarono, documentano una fra le più imprevedibili e vibranti amicizie del Novecento.

**La storia (quasi vera) del Milite ignoto**  
Peter Lang

The Radical Machiavelli: Politics, Philosophy and Language offers a partial and even partisan reading of Machiavelli, whose thought continues to divide interpreters, forcing them to confront their responsibility as contemporary thinkers in a global society.

Mi batterò come un leone All'Insegna del Giglio

Tre giovani romani si scambiano lettere negli anni tra la prima guerra mondiale e il consolidamento del fascismo come regime. Interloquisce talora con essi don Ernesto Buonaiuti, studioso e professore di Storia del cristianesimo; la sua proposta di rinnovamento religioso, e la dura condanna della Chiesa di Roma, rappresentano il cuore di questo carteggio, insieme alla rete di amicizie giovanili che viene ad annodarsi intorno alla sua figura. Ma le lettere danno anche conto di una serie di altre questioni vive nell'Italia di quegli anni: la memoria della guerra, le difficoltà della vita quotidiana, la famiglia nelle sue varie declinazioni sia di affetti che di costrizione. Sullo sfondo la Roma degli anni Venti, con alcuni dei protagonisti maggiori e minori della sua vita politica e culturale, da Benito Mussolini a Giovanni Gentile al cavalier Giovanni Treccani, e con essi una folla di altre figure che si inseriscono nell'aspirazione ad un rinnovato lustro della città e alla riscoperta della sua supposta vocazione imperiale. Il carteggio rappresenta una testimonianza preziosa della personalità, delle aspirazioni religiose, delle esperienze di studio, di lavoro e di amicizia di alcuni giovani agli inizi del secolo breve; ma è anche un documento significativo di aspetti della cultura laica ed ecclesiastica dell'epoca, nonché del contesto politico nel quale queste vicende si svolgono.

carteggi inediti Vita e Pensiero

I contributi di questa opera, dal significativo titolo I filosofi del diritto alla 'Sapienza' tra le due Guerre, rivolgono la loro attenzione alla cultura filosofico-giuridica italiana ed internazionale, presente nell'Istituto di Filosofia del diritto della facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", sulle pagine della Rivista Internazionale di Filosofia del diritto e nelle attività della Società italiana di Filosofia del diritto, progettati e fortemente voluti da Giorgio Del Vecchio negli anni compresi tra i due conflitti mondiali. Incisive riflessioni in tal senso promanano dagli studiosi dell'Istituto di Filosofia del diritto, dal laboratorio di Ermeneutica giuridica e dall'Accademia Internazionale di Filosofia

del diritto 'Sapienza'. Come è noto all'emergere di una 'tendenza antifilosofica', non solo negli studi giuridici, rispondono le critiche di pensatori e giuristi come Giorgio Del Vecchio, Giuseppe Capograssi, Widar Cesarini Sforza, Sergio Panunzio, Vezio Crisafulli, Flavio Lopez de Oñate, Felice Battaglia, Carlo Esposito, Giacomo Perticone, Guido Gonella, Emilio Betti; al contempo, considerato lo Statuto a propensione internazionale dell'Istituto di Filosofia del diritto, continua il dialogo, interrotto solo dalle leggi razziali, con personalità di rilievo quali Gustav Radbruch, Roscoe Pound, Hans Kelsen, Julius Binder, Miguel Reale, in virtù soprattutto delle iniziative di Del Vecchio, presente con la sua opera anche in Germania, negli Stati Uniti e nei paesi dell'America Latina. Alla redazione hanno contribuito tutti gli studiosi dell'Istituto di Filosofia del diritto.

Carteggio 1936-1981 Ed. di Storia e Letteratura

I racconti dell'officina malavogliesca, che segnano la vera svolta tematica e stilistica

di Verga, nell'edizione critica a cura di Carla Riccardi sono pubblicati secondo la lezione della prima edizione del 1880.

L'edizione documenta il fitto lavoro di avvicinamento ai testi definitivi e la storia delle successive ristampe fino all'edizione illustrata del 1897.

*Egemonia e modernità* Ed. di Storia e Letteratura

La pubblicazione del carteggio Mario La Cava - Fortunato Seminara costituisce un contributo ulteriore ad una migliore comprensione della vita e dell'opera dei due scrittori calabresi, fra i più originali della letteratura italiana del Novecento. L'epistolario, accentrato, soprattutto, sul Ventennio fascista e l'immediato dopoguerra, illustra la volontà dei due giovani scrittori esordienti i quali, nonostante l'isolamento ed un contesto politico difficile, riescono a pubblicare con entusiasmo i primi scritti. Come tanti altri, Seminara non riesce ad evitare alcune ambiguità di fronte al Regime. La seconda parte dell'epistolario, invece, mette in scena due scrittori affermati ma dimenticati, in preda a numerose difficoltà

per sopravvivere ma che, nonostante tutto, continuano a credere nella loro opera.

*Don Primo Mazzolari, parroco d'Italia* Rubbettino Editore

Si completa l'edizione delle lettere scambiate tra Muratori (1672-1750) e i suoi numerosi corrispondenti di area tedesca. I carteggi coi nomi più noti (come Imhof, i Mencke, i Fabricius) erano stati curati dagli stessi autori in due pubblicazioni di questa collana (L. A. Muratori und Deutschland, 1997; Die Glückseligkeit des gemeinen Wesens, 1999); vi si aggiunge qui, fra gli oltre 30 carteggi, quello inedito di ben 142 lettere (comprese due di Muratori, finora non attribuite) con Gottfried Philipp Spannagel, tedesco dalle origini misteriose che in Italia si presentò come «Goffredo Filippi». Sono incluse varie corrispondenze austriache, fino ad oggi edite solo in minima parte. I testi sono pubblicati dopo accurata revisione sugli originali, e preceduti da ampie introduzioni.

**saggio sulla poetica di Sbarbaro**

Lacaita

Related with Lettere Dal Fronte Un Carteggio Autentico Un Amore Pi Grande Della Guerra:

- Who What When Where Why Worksheet : [click here](#)